Dl fiscale, imprese costruzioni: nuova grave sottrazione di liquidità

24 Ottobre 2019

Allarme delle associazioni imprenditoriali, cooperative e artigiane del settore per l'iniquità del meccanismo per il versamento delle ritenute fiscali ai lavoratori nell'ambito di appalti e subappalti pubblici e privati

Un ulteriore aggravio burocratico e un pesante drenaggio di risorse ai danni delle imprese quello previsto dal decreto fiscale, recentemente esaminato dal Consiglio dei Ministri, denunciano in modo unitario le sigle imprenditoriali, artigiane e le cooperative del settore delle costruzioni **(Ance; Anaepa Confartigianato edilizia; Confapi Aniem; Alleanza delle cooperative italiane – Produzione, Lavoro, Servizi; Assistal; Casartigiani; Claai; Cna costruzioni; Assoimmobiliare).**

La misura prevede, infatti, che, in tutti i casi in cui un committente affidi a un'impresa l'esecuzione di un'opera, **il versamento delle ritenute fiscali per i lavoratori impiegati in quell'appalto venga effettuato direttamente dal committente stesso,** a cui l'appaltatore o subappaltatore deve anticipare le somme. In tal modo **si chiede alle imprese di sottrarre propria liquidità senza peraltro poter utilizzare la compensazione con i rispettivi crediti fiscali.**

Ancora una volta, quindi, per combattere l'evasione fiscale si scelgono **strumenti che mettono a rischio il fragile equilibrio finanziario delle imprese,** già pesantemente danneggiate dall'introduzione dello split payment. Senza considerare che **il meccanismo disegnato dalla norma costituisce un capolavoro di complicazione burocratica** nella gestione amministrativa dell'appalto, mettendo così a rischio l'esecuzione dell'intera opera.

Le associazioni chiedono quindi un immediato ritiro della **misura iniqua e dannosa** che, così come formulata, **punisce anche gli operatori sani del settore** mettendone a rischio la sopravvivenza